

DOCUMENTO DI SCOPING			
prot. 415681 del 10 luglio 2018			
INDICAZIONI	RISPOSTE	RIF. § RA	
a	Con riferimento all'Allegato VI del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale dovrà sviluppare, con particolare attenzione, l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano/Programma.	<i>Nel RP è stato già affrontato il tema, in particolare, al § 3.2.1 "Determinazione dell'ambito", in cui si sono esposti, per ogni componente ambientale, i maggiori fattori di vulnerabilità/sensibilità. Si provvede a fornire gli ulteriori approfondimenti richiesti al § 5.2.1 "Approfondimenti sullo stato delle Componenti Ambientali"</i>	<i>RP: § 3.2.1 "Determinazione dell'ambito" RA: § 5.2.1 "Approfondimenti sullo stato delle Componenti Ambientali"</i>
b	Nel Rapporto Ambientale dovranno essere indicati gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano/Programma e il modo in cui, durante la sua elaborazione, se ne è tenuto conto.	<i>Nel RP sono stati già esposti gli obiettivi di protezione ambientale, al § 1.1.7 "Obiettivi di protezione ambientale" e si è successivamente verificata la rispondenza delle azioni di Programma a tali obiettivi.</i>	<i>RP: § 1.1.7 "Obiettivi di protezione ambientale" e § 3.2.3 "Valutazione preliminare degli impatti"</i>
c	Nel Rapporto Ambientale è necessario specificare la correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano/Programma in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto b. Per la lettura di tale sistema di correlazione si potranno utilizzare i sistemi più opportuni (tabelle, grafici, ecc.). Tale sistema individuato di correlazione obiettivi/azioni sarà posto alla base dei successivi punti di approfondimento del Piano/Programma (valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio).	<i>Come ampiamente illustrato e specificato, nel RP si sono individuati gli obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), gli obiettivi specifici e le singole azioni previste dal PIANO, con la relativa correlazione tra gli stessi. Nel RA si provvede a porli in ulteriore correlazione con gli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto b.</i>	<i>RP: § 2.2.3 "Obiettivi - Strategie - Azioni" RA: § 5.2.2 - "Correlazione tra Obiettivi - Strategie - Azioni di Programma e Obiettivi di protezione ambientale"</i>
d	La suddetta analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano/Programma sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità derivanti da altri strumenti di pianificazione sovraordinati.	<i>Le matrici di coerenza esterna, complete di analisi e valutazioni testuali, sono riportate nel RP al paragrafo 4.1 "Analisi di Coerenza Esterna".</i>	<i>RP: § 4.1 "Analisi di Coerenza Esterna"</i>
e	Nel Rapporto Ambientale dovrà essere verificata l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa deve essere finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano/Programma e le azioni proposte per conseguirli.	<i>La matrice di coerenza interna, completa di analisi e valutazioni testuali, è riportata nel RP al paragrafo 4.2 "Analisi di Coerenza Interna".</i>	<i>RP: § 4.2 "Analisi di Coerenza Interna"</i>
f	Nel Rapporto Ambientale deve essere enunciata e successivamente applicata la metodologia di valutazione delle scelte di piano, al fine della determinazione degli impatti, delle componenti ambientali su cui si evidenziano ricadute significative e delle misure di compensazione.	<i>Le scelte del PIANO sono state ampiamente documentate nel RP, alla luce delle risultanze del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS già effettuato, e delle conseguenti richieste e osservazioni avanzate dagli enti coinvolti sia nel procedimento urbanistico, che in quello ambientale su citato.</i>	<i>RP: § 2.1.2 "Sintesi dell'iter" e § 2.1.3 "Le tre soluzioni a confronto"</i>
g	Nel Rapporto Ambientale l'analisi della significatività dell'impatto deve essere valutata anche in relazione al contesto territoriale ed ambientale di riferimento ed alla sensibilità e criticità dello stesso.	<i>Il tema è stato affrontato nel RP, in forma tabellare, al § 3.2.1 "Determinazione dell'ambito".</i>	<i>RP: § 3.2.1 "Determinazione dell'ambito"</i>
h	Nel Rapporto Ambientale per ognuna delle azioni di Piano/Programma va evidenziato il metodo e la procedura di valutazione che, tra le alternative considerate, consenta di arrivare alla scelta di maggior sostenibilità da riportare nello schema di Piano/Programma.	<i>Nel RP sono stati evidenziati (§ 2.2.3 "Obiettivi - Strategie - Azioni") gli Obiettivi specifici e le Azioni del PIANO che scaturiscono dal confronto con le alternative prese in considerazione nel corso dell'iter (§ 2.1.2 "Sintesi dell'iter" e § 2.1.3 "Le tre soluzioni a confronto").</i>	<i>RP: § 2.2.3 "Obiettivi - Strategie - Azioni"</i>
i	Il programma di monitoraggio dovrà assicurare il controllo sugli impatti significativi derivanti dall'attuazione del Piano/Programma con la scelta di indicatori che dovranno scaturire dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e dovrà garantire la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Nel programma dovranno essere identificati gli Enti preposti all'effettuazione delle azioni di monitoraggio, le risorse finanziarie necessarie al suo svolgimento, i tempi e le modalità, i metadati degli indicatori e i responsabili dell'attuazione.	<i>Il programma di monitoraggio viene enunciato nei suoi principi nello specifico capitolo 6 "MONITORAGGIO"; è stato determinato in riferimento al sistema valutativo assunto nel Rapporto Ambientale.</i>	<i>§ 6.3 "Gli indicatori"</i>
j	Il Rapporto Ambientale dovrà dare atto degli esiti relativi alla fase di partecipazione pubblica con le parti sociali ed istituzionali.	<i>Nel RP sono già state esposte in forma dettagliata tutte le fasi procedurali del PIANO, in particolare, al § 2.1.2 "Sintesi dell'iter". Nel RA si provvede a dare atto degli esiti relativi alla fase di partecipazione pubblica con le parti coinvolte sopravvenute in fase di Valutazione Ambientale.</i>	<i>RA: § 5.2.3 - "Esiti relativi alla fase di partecipazione pubblica con le parti sociali ed istituzionali"</i>
k	L'Autorità Procedente, nel Rapporto Ambientale, dovrà verificare e chiarire l'intera procedura urbanistica di adozione/approvazione del Programma, puntualizzando tutte le fasi dell'iter tecnico-amministrativo finora svolto, dando anche conto delle osservazioni e degli esiti del processo partecipativo avutosi (cfr. per es. l'allegato "0" ed i contributi nn. 3, 5 e 7).	<i>Nel RP è stato già affrontato il tema, in particolare, al § 2.1.2 "Sintesi dell'iter". In particolare, in ordine al processo partecipativo, si precisa che si è tenuto in data 17/04/2012 e che ha espresso alcuni elementi qualitativi da apportare al PIANO, come specificato nello stesso paragrafo citato. Inoltre, il tema viene specificato al § 5.2.3 del RA.</i>	<i>RP: § 2.1.2 "Sintesi dell'iter" RA: § 5.2.3 - "Esiti relativi alla fase di partecipazione pubblica con le parti sociali ed istituzionali"</i>

l	Il Rapporto Ambientale dovrà illustrare come il Programma è stato rielaborato d'intesa con l'Autorità di Bacino (cfr. per es. l'allegato "0").	<i>All'interno del RA viene specificato l'intero iter procedurale e, in accordo con l'ABT, le modifiche/migliorie apportate al Piano. In particolare modo, si riportano le migliori progettuali in base alle quali si superano le criticità rilevate dall'ABT che ha emesso parere favorevole alla realizzazione del Piano.</i>	RA: § 5.2.6 - "Rielaborazione del PIANO secondo le specifiche dell'AB-Tevere"
m	Il Rapporto Ambientale dovrà illustrare una "mappa delle criticità" ambientali presenti, per es. evidenziando il tracciato dell'elettrodotto esistente e l'eventuale presenza di altri impianti (per es. per la telefonia mobile) dando evidenza di tutte le segnalazioni ricevute dai SCA, anche in fase di Verifica di Assoggettabilità, fra cui le criticità connesse all'inquinamento atmosferico da traffico ad alta densità veicolare presente; insieme a un quadro conoscitivo dell'assetto territoriale esplicativo di tutte le emergenze di interesse storico-archeologico, culturale, ambientale ("aree protette", "aree di connessione primarie e secondarie", "corridoi ambientali", ecc.) e delle possibili interazioni e conseguenti mitigazioni con le componenti ambientali interessate (cfr. per es. l'allegato "0" ed i contributi nn. 3, 4, 5, 6 e 7).	<i>E' stata elaborata una "mappa delle criticità" con l'individuazione degli elementi di potenziale interferenza con il PIANO: a tale proposito, si è effettuata un'analisi degli stessi volta al superamento delle criticità riscontrate tramite opere di mitigazione.</i>	RA: § 5.2.4 "Mappa delle criticità"
n	Nel Rapporto Ambientale si dovrà trattare il tema della viabilità, del trasporto pubblico/privato e delle possibili azioni/soluzioni alternative finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e al miglioramento della qualità dell'aria (cfr. per es. il contributo n. 3).	<i>Riguardo al tema della viabilità e del trasporto pubblico/privato, si fa espresso riferimento allo studio del traffico e alla ripartizione modale, nonché al Piano di Armonizzazione ivi indicati (capitolo 3).</i>	Verifica Trasportistica in allegato al RA
o	Nel Rapporto Ambientale si dovranno illustrare tutte le azioni di Piano e fra queste di dovrà chiarire la natura e le modalità attuative delle attrezzature sportive previste nel comparto R4, per le quali è necessaria una progettazione a "basso impatto" dal momento che l'area ricade nella "Connessione Primaria" della Rete Ecologica Provinciale. In particolare dovranno essere previste piantumazioni che partecipano in modo attivo al miglioramento della qualità dell'aria, nella contestuale riqualificazione delle alberature esistenti, richiamando altresì la Legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" (cfr. per es. l'allegato "0" ed i contributi nn. 2, 4, 5 e 7).	<i>Nel comparto R4, destinato a Servizi Privati e Attrezzature collettive per lo sport, è prevista la demolizione e la ricostruzione del fabbricato esistente, non è previsto incremento della SUL esistente e pertanto non vi è Nuova Edificazione. Si rimanda al § inerente del RA.</i>	RA: § 5.2.5 - Specifiche inerenti il comparto R4
p	Nel Rapporto Ambientale occorre dare evidenza di eventuali pareri già acquisiti, o ancora da acquisire, da parte dei rispettivi enti di competenza (relativamente, per es., a quello archeologico; allo spostamento / interrimento dell'elettrodotto esistente; ecc.) (cfr. per es. l'allegato "0" ed i contributi nn. 1,2,4 e 6).	<i>Il presente RA è corredato da schede di sintesi di risposta all'AC (la presente) e da schede che forniscono chiarimenti e approfondimenti alle richieste dirette avanzate dagli SCA coinvolti nel procedimento.</i>	RA: § 8 - ALLEGATI al RA
q	Ai fini della tutela e salvaguardia della risorsa idrica, nel Rapporto Ambientale occorre riportare le opportune valutazioni di massima, verificando la disponibilità delle fonti di approvvigionamento idrico in relazione al fabbisogno previsto (sia per gli aspetti quantitativi che qualitativi), oltre alla verifica della capacità depurativa, con le opportune indicazioni circa il collettamento e la gestione dei reflui (cfr. per es. i contributi nn. 1, 4 e 6).	<i>Nel RP è stato già affrontato il tema relativo alla gestione dei rifiuti (§ 2.3.7 - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti). Si provvede a completare l'analisi ambientale relativamente al tema dell'approvvigionamento idrico e dello smaltimento dei reflui, come richiesto.</i>	RP: § 2.3.7 - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti RA: § 5.2.7 - "Approvvigionamento idrico" e § 5.2.8 - "La depurazione dei reflui"
r	Nel Rapporto Ambientale occorre fornire motivazioni sulla scelta di realizzare edifici con classe energetica "B", valutando le opportune alternative (cfr. per es. l'allegato "0").	<i>In fase urbanistica si è previsto di rientrare nei minimi di legge. Ad ogni modo, l'effettiva classe energetica verrà meglio definita in fase di istanza di P.d.C.</i>	-
s	Nel Rapporto Ambientale si dovrà illustrare in che modo si concorre al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio, fornendo i principali elementi relativi all'attuale gestione comunale dei rifiuti urbani. Inoltre dovrà contenere le informazioni relative alla produzione e gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. (cfr. per es. i contributi nn. 3 e 6).	<i>Nel RP è stato già affrontato il tema relativo alla gestione dei rifiuti (§ 2.3.7 - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti). Per quel che concerne la produzione e gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione, sono temi che andranno affrontati in sede di progetto esecutivo mediante un piano di gestione mirato.</i>	RA: § 5.2.9 - "Terre e Rocce da scavo"
t	Per il Piano di Monitoraggio si suggerisce di individuare, in particolare, indicatori di stato dell'ambiente relativamente agli aspetti idrogeologici, vegetazionali e socio-economici facendo riferimento anche a quanto indicato dall'Arpa Lazio (cfr. per es. i contributi n. 6).	<i>Nel programma di monitoraggio sono stati individuati gli indicatori di stato dell'ambiente più consoni alla tipologia di PIANO in oggetto.</i>	§ 6.3 "Gli indicatori"

1 ACEA ATO2 Lazio Centrale - Roma			
parere prot. 59-18 del 2 marzo 2017			
	OSSERVAZIONI	RISPOSTE	RIF. § RA
1	E' necessario prevedere la separazione delle acque bianche dalle acque nere, al fine di evitare ripercussioni negative sull'ambiente	<i>La separazione delle acque bianche dalle acque nere è prevista dal progetto.</i>	-
2	Si chiede la sottoscrizione di una convenzione per la "Verifica funzionale ai fini gestionali" da parte del soggetto realizzatore dell'opera con ACEA ATO 2 S.p.A., così come previsto dall'art.157 del D.Lgs. 152/06: "Gli enti locali hanno facoltà di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, <u>previo parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e a seguito di convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione</u> ".	<i>Si prende atto di quanto richiesto ed in fase di avvio della progettazione delle OO.UU. di competenza verrà sottoscritta la richiamata convenzione per la "Verifica funzionale ai fini gestionali"</i>	-

2 ACEA Acqua ATO2 SpA			
parere prot. 126205 del 30 marzo 2018			
	OSSERVAZIONI	RISPOSTE	RIF. § RA
1	Si rende necessaria la realizzazione di un serbatoio con volume di compenso (già prescritto con nota Acea Ato2 SpA prot. 1873/p del 12/03/2012), già previsto, ma che dovrà essere ampliato per ulteriori 500 mc. per l'intervento in esame. In attesa della realizzazione del serbatoio della Massimina e dei relativi collegamenti, l'alimentazione di detto comprensorio potrà avvenire previa realizzazione di accumuli privati e relativi sollevamenti con capacità di 300 l/appartamento per le strutture residenziali e del 50 % del fabbisogno idrico richiesto per i non residenziali.	Si prende atto: sarà cura del soggetto proponente in fase di conferenza dei servizi delle OO.UU. proporre la miglior soluzione progettuale	-
2	Per quanto riguarda la rete idrica potabile, sarà cura della scrivente Società redigere la progettazione preliminare della stessa, sulla scorta di elaborati tecnici da consegnare La realizzazione dell'opera sarà subordinata alla stipula di una Convenzione tra Acea Ato 2 ed il Proponente, alla quale farà seguito la progettazione esecutiva redatta a cura del Proponente e successivamente sottoposta all'approvazione di questa Società.	Si prende atto: sarà cura del soggetto proponente in fase di conferenza dei servizi delle OO.UU. proporre la miglior soluzione progettuale	-
3	Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui neri è presente il Collettore Maglianella con esito finale all'impianto di depurazione di Roma Sud. Non risultano criticità per quanto riguarda la ricettività di tali impianti fognari che potranno accogliere le ulteriori portate previste, limitatamente alle acque nere. Diversamente, per lo smaltimento delle acque meteoriche si rende necessario prevedere una rete fognaria dedicata per l'adduzione delle stesse al vicino Fosso della Maglianella.	Si prende atto: sarà cura del soggetto proponente in fase di conferenza dei servizi delle OO.UU. proporre la miglior soluzione progettuale	-

3 Regione Lazio - Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione			
parere prot. 145573 del 15 marzo 2018			
	OSSERVAZIONI	RISPOSTE	RIF. § RA
1	L'Area si è già espressa nel parere di competenza (art.89 DPR 380/2001): det. G07602 del 19/06/2015	<i>Il RA prende atto delle prescrizioni indicate nella Determinazione.</i>	-

4 Roma Capitale - Dip. Tutela Ambientale parere prot. 22861 del 9 aprile 2018			
	OSSERVAZIONI	RISPOSTE	RIF. § RA
1	<p>Il servizio PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO E OLFATTIVO rappresenta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si ritiene necessario prevedere una pianificazione tale da indirizzare la mobilità verso l'uso prioritario del trasporto pubblico a discapito di quello privato....si rende necessario che la pianificazione della rete viaria sia tale da consentire lo sviluppo di una rete infrastrutturale complessiva dedicata al trasporto pubblico di connessione logistica con/tra i diversi insediamenti urbanistici in progetto nel quadrante. 	<p><i>Riguardo al tema della viabilità e del trasporto pubblico/privato, si fa espresso riferimento allo studio del traffico e alla ripartizione modale, nonché al Piano di Armonizzazione ivi indicati (capitolo 3).</i></p>	<p><i>Verifica Trasportistica in allegato al RA</i></p>
2	<p>Il servizio CAVE E RIFIUTI INERTI rappresenta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il RA dovrà contenere tutte le informazioni relative alla produzione e gestione di rifiuti da costruzione e demolizione, in particolare, per quanto concerne le terre e rocce da scavo, in relazione agli effetti sull'ambiente circostante, secondo quanto previsto dall'Allegato VI alla Parte Seconda del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.i. 	<p><i>In merito a questo argomento, si sottolinea che la competenza in materia di terre e rocce da scavo non è la procedura di VAS, ma solo in sede di progetto esecutivo sarà fondamentale elaborare un piano di gestione terre e rocce da scavo per definire se i materiali da costruzione e demolizione all'interno del progetto debbano essere trattati in qualità di rifiuti o utilizzati in sito o come sottoprodotto (DPR 120/2017).</i></p>	<p><i>RA: § 5.2.9 - "Terre e Rocce da scavo"</i></p>
3	<p>Il servizio VALUTAZIONI AMBIENTALI E SOSTENIBILITA' AMBIENTALE rappresenta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si ritiene necessario un confronto con gli elaborati di PRG denominati G6 "Sistema Paesaggistico" e G7 "Guida per la progettazione negli Ambiti di Paesaggio" 	<p><i>Si rimanda alle analisi effettuate al §5.2.14 del RA</i></p>	<p><i>RA: § 5.2.13 - "Il Sistema Paesaggistico del P.R.G. di Roma"</i></p>

5 Città Metropolitana di Roma Capitale parere prot. 72768 del 2 maggio 2018			
	OSSERVAZIONI	RISPOSTE	RIF. § RA
1	L'Autorità Procedente dovrà verificare e chiarire l'intera procedura urbanistica di adozione e approvazione del programma, esprimendo esplicitamente la volontà di ricomprendere la trasformazione urbanistica in oggetto tra quelle aventi diritto alla compensazione di cui all'art.19 delle N.T.A. del PRG.	<i>Nel RP è stato già affrontato il tema, in particolare, al § 2.1.2 "Sintesi dell'iter". In particolare, in ordine al processo partecipativo, si precisa che si è tenuto in data 17/04/2012 e che ha espresso alcuni elementi qualitativi da apportare al PIANO, come specificato nello stesso paragrafo citato.</i>	<i>RP: § 2.1.2 "Sintesi dell'iter" RA: § 5.2.3 - "Esiti relativi alla fase di partecipazione pubblica con le parti sociali"</i>
2	Si prende atto delle ulteriori soluzioni mitigative proposte nell'ultima soluzione progettuale, ma si conferma la necessità che la stessa sia collocata nell'ambito del quadro programmatico in cui questa si inserisce, poiché nello stesso quadrante si concentrano numerosi altri interventi con significativo consumo di suolo ed "erosione" delle componenti agro-naturalistiche, chiarendo il nuovo quadro esigenziale sotteso alla variante, nonché le relazioni e le modalità di integrazione del progetto con il tessuto urbano circostante e i nuovi interventi in esso previsti, valutando le possibili ripercussioni del nuovo carico insediativo.	<i>E' stata elaborata una "mappa delle criticità" con l'individuazione degli elementi di potenziale interferenza con il PIANO: a tale proposito, si è effettuata un'analisi degli stessi volta al superamento delle criticità riscontrate tramite opere di mitigazione.</i>	<i>RA: § 5.2.4 "Mappa delle criticità"</i>
3	Sia esplicitato, soprattutto per quanto attiene al Comparto R4, destinato a "servizi privati - attrezzature per lo sport", la natura e le modalità attuative delle trasformazioni previste, ricordando che le stesse, collocandosi all'interno delle componenti della REP, dovranno essere comunque compatibili con gli Usi e le Attività di cui al combinato disposto degli articoli 27 e 28 delle NA del PTPG.	<i>Nel comparto R4, destinato a Servizi Privati e Attrezzature collettive per lo sport, è prevista la demolizione e la ricostruzione del fabbricato esistente, non è previsto incremento della SUL esistente e pertanto non vi è Nuova Edificazione. Si rimanda al § inerente del RA.</i>	<i>RA: § 5.2.5 - Specifiche inerenti il comparto R4</i>

6 Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio			
parere prot. 33309 del 14 maggio 2018			
	OSSERVAZIONI	RISPOSTE	RIF. § RA
1	Sarebbe opportuno che nel RA la caratterizzazione degli aspetti ambientali per la matrice Aria contenesse, oltre le caratteristiche fisiche del territorio e l'urbanizzazione, le condizioni meteo-climatiche e la qualità dell'aria, anche le emissioni inquinanti in atmosfera presenti nel territorio, attraverso ad es. la produzione di informazioni quantitative sulle emissioni dei diversi tipi di sorgenti.	<i>Si rimanda agli approfondimenti specifici effettuati nel RA</i>	RA: § 5.2.1 "Approfondimenti sullo stato delle Componenti Ambientali"
2	Il RA dovrà contenere informazioni in merito all'approvvigionamento idrico e alle previsioni delle variazioni dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici, superficiali e sotterranei Inoltre dovrà contenere informazioni sull'attuale capacità di gestione dei reflui urbani e verificare se l'eventuale incremento dei reflui prodotti risulta sostenibile con il sistema previsto.	<i>Si rimanda agli approfondimenti specifici effettuati nel RA</i>	RA: § 5.2.1 "Approfondimenti sullo stato delle Componenti Ambientali"
3	Si dovranno prevedere le eventuali opere di mitigazione per la minimizzazione di eventuali impatti rilevanti e le opere di compensazione ambientale necessarie nel caso di interventi a grande scala o a grande incidenza.	<i>Si rimanda agli approfondimenti specifici effettuati nel RA</i>	RA: § 5.2.1 "Approfondimenti sullo stato delle Componenti Ambientali"
4	Si ritiene opportuno approfondire nel RA le questioni legate alle principali forme di degradazione del suolo quali ad es. l'impermeabilizzazione, la diminuzione di sostanza organica, l'erosione, la vulnerabilità degli acquiferi, la contaminazione diffusa e/o locale, la compattazione, la perdita di biodiversità, gli smottamenti e inondazioni etc.	<i>Come già riportato nel RP, la criticità rilevata relativamente alla questione dell'impermeabilizzazione dei suoli risulta superata a seguito del parere favorevole emesso dall'ABT con prot. n.5065 del 27/09/2017, che riconosce il livello di impermeabilizzazione proposto dal PIANO coerente con il coefficiente di impermeabilizzazione previsto dal PS5 per il sottobacino di riferimento del fosso della Maglianella, ovvero con un grado di impermeabilizzazione già superiore al 30% dove, al fine di ricostituire il naturale scambio tra suolo e sottosuolo, non sono consentiti incrementi delle attuali quote di impermeabilizzazione del suolo .</i>	RP: § 3.2.2.4 "Impermeabilizzazione dei suoli"
5	In relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, il Programma dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6.	<i>In relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, il PIANO rispetterà quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6.</i>	-
6	Il RA dovrà contenere le informazioni relative al "Rischio elettromagnetismo", in particolare se sono anche presenti dei parchi antenne ed eventuali altri impianti per la telefonia e/o per le trasmissioni radio-televisive, ed esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio.	<i>Come già emerso in sede di CdS, l'elettrodotto presente attualmente sull'area di PIANO verrà interrato, pertanto secondo le modalità riferibili alla normativa vigente in merito. Per le specifiche, si rimanda al paragrafo di riferimento.</i>	RA: § 5.2.11 - "Rischio elettromagnetico e gas radon"
7	Si ritiene opportuno che vengano attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento individuato dall'Unione Europea per il gas radon.	<i>Saranno effettuati prelievi di campioni di gas del suolo e verranno elaborate mappe di distribuzione delle anomalie e di potenziale rischio di radon; nel caso di riscontro di percentuali anomale di gas radon, saranno attuate idonee prescrizioni costruttive, come specificato nel paragrafo di riferimento.</i>	RA: § 5.2.11 - "Rischio elettromagnetico e gas radon"
8	Il RA dovrà illustrare la significatività dell'impatto della produzione dei rifiuti derivante dall'attuazione del Progetto, deve tener conto degli obiettivi stabiliti dal Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio (approvato dalla Giunta regionale il 18/01/2012 e pubblicato sul supplemento ordinario n.15 del BURL n.10 del 14 marzo 2012) e deve essere valutata in relazione all'attuale capacità di gestione del ciclo dei rifiuti in conformità con la normativa di settore.	<i>Nel RP è stato già affrontato il tema relativo alla gestione dei rifiuti (§ 2.3.7 - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti). Per quel che concerne la produzione e gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione, sono temi che andranno affrontati in sede di progetto esecutivo mediante un piano di gestione mirato.</i>	RA: § 5.2.9 - "Terre e Rocce da scavo"
9	Il RA dovrà illustrare in che modo il Progetto concorre al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano di Gestione dei Rifiuti suddetto e dovrà fornire i principali elementi relativi all'attuale gestione (modalità di raccolta, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, etc.), illustrando se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata dal Comune è in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'attuazione del Progetto.	<i>Nel RP è stato già affrontato il tema relativo alla gestione dei rifiuti (§ 2.3.7 - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti). Per quel che concerne la produzione e gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione, sono temi che andranno affrontati in sede di progetto esecutivo mediante un piano di gestione mirato.</i>	RA: § 5.2.9 - "Terre e Rocce da scavo"
10	Il Rapporto Ambientale dovrà contenere il sistema di monitoraggio del Piano, considerata la velocità delle dinamiche territoriale e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti, si ritiene che la frequenza debba essere annuale.	<i>Il programma di monitoraggio viene enunciato nei suoi principi nello specifico capitolo 6 "MONITORAGGIO"; è stato determinato in riferimento al sistema valutativo assunto nel Rapporto Ambientale.</i>	§ 6.3 "Gli indicatori"

7 Regione Lazio - Area Urbanistica, Copianificazione programmata negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana parere prot. 361650 del 18 giugno 2018			
	OSSERVAZIONI	RISPOSTE	RIF. § RA
1	I nuovi edifici dovranno essere generalmente schermati con essenze arboree o arbustive tipiche della zona, disponendo le alberature in forma sparsa, limitando invece la disposizione in filari unicamente lungo le viabilità pubbliche e/o private.	<i>Si prende atto di quanto richiesto: i nuovi edifici saranno schermati con essenze arboree o arbustive tipiche della zona; le alberature saranno disposte in forma sparsa, limitando la disposizione in filari unicamente lungo le viabilità pubbliche e/o private.</i>	-
2	L'edificazione dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa statale e regionale in materia di sostenibilità energetico - ambientale e di bioedilizia ed in particolare dal DLgs 192/2005, dalla LR 6/2008, dal DPR 59/2009 e dal DM 26 giugno 2009 e specifiche indicazioni in merito dovranno essere parte integrante delle NTA del Piano.	<i>Si prende atto di quanto richiesto: l'edificazione rispetterà quanto previsto dalla normativa statale e regionale in materia di sostenibilità energetico - ambientale e di bioedilizia ed in particolare dal DLgs 192/2005, dalla LR 6/2008, dal DPR 59/2009 e dal DM 26 giugno 2009 e specifiche indicazioni in merito dovranno essere parte integrante delle NTA del Piano.</i>	-
3	Le modalità di attuazione, gestione e ripartizione dei costi tra pubblico e privato dovranno essere puntualmente regolati in modo tale da assicurare la propedeutica o contestuale realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.	<i>Si prende atto di quanto richiesto: le modalità di attuazione, gestione e ripartizione dei costi tra pubblico e privato saranno regolati in modo tale da assicurare la propedeutica o contestuale realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.</i>	-
4	Sia garantito un idoneo piano manutentivo delle aree destinate a verde pubblico al fine di conservare decorosamente le caratteristiche fisiche e morfologiche dell'area attraverso la stipula di apposito Atto d'Obbligo tra i proponenti e l'Amministrazione Comunale.	<i>Verrà stipulato apposito Atto d'Obbligo tra i proponenti e l'Amministrazione Comunale che garantirà un idoneo piano manutentivo delle aree destinate a verde pubblico.</i>	-
5	Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari per ridurre al minimo l'impermeabilizzazione dei suoli, in particolare per le aree destinate a parcheggi pubblici dovranno essere evitate eccessive concentrazioni ed estensioni delle superfici, dovranno essere adeguatamente piantumate con essenze arboree autoctone, distribuite in maniera tale da fornire un razionale ombreggiamento agli automezzi in sosta e dovrà essere ridotto il grado complessivo di impermeabilizzazione, anche mediante l'impiego di pavimentazioni permeabili e/o drenanti.	<i>Come già riportato nel RP, la criticità rilevata relativamente alla questione dell'impermeabilizzazione dei suoli risulta superata a seguito del parere favorevole emesso dall'ABT con prot. n.5065 del 27/09/2017, che riconosce il livello di impermeabilizzazione proposto dal PIANO coerente con il coefficiente di impermeabilizzazione previsto dal PSS per il sottobacino di riferimento del fosso della Maglianella, ovvero con un grado di impermeabilizzazione già superiore al 30% dove, al fine di ricostituire il naturale scambio tra suolo e sottosuolo, non sono consentiti incrementi delle attuali quote di impermeabilizzazione del suolo.</i>	RP: § 3.2.2.4 "Impermeabilizzazione dei suoli"